

## MIGRAZIONE AUTUNNALE 2001 DEI RAPACI IN PROVINCIA DI BRESCIA

A cura di Arturo Gargioni

Anche quest'anno il G.R.A. per il secondo anno consecutivo, dopo due anni di prove, ha coordinato il censimento della migrazione autunnale dei rapaci e in particolare del Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* sulle colline moreniche del lago di Garda. Molto impegno ed entusiasmo hanno caratterizzato questo lavoro, soprattutto incoraggianti dai risultati dell'anno precedente. Tutti ci aspettavamo grossi numeri ma purtroppo non è stato così. I 941 rapaci contati in soli due giorni nel 2000, rapportati ai dieci giorni programmati per questo anno, avrebbero dovuto dare alcune migliaia di individui, ma ciò non è stato.

Le cause vanno ricercate nelle condizioni meteorologiche: alta pressione con temperature notevoli che hanno prodotto termiche idonee al volo alto e fuori vista dei rapaci e alla scarsa visibilità in profondità che non permetteva l'individuazione degli individui lontani, questo nelle prime giornate di osservazione. Successivamente l'arrivo di perturbazioni nel periodo centrale dei conteggi hanno probabilmente fermato o rallentato la migrazione soprattutto dei Pecchiaioli con il risultato di passaggi caratterizzati da bassi numeri di migratori, ma se fino ad ora questo aveva giustificato la mancanza di rapaci, gli ultimi giorni erano caratterizzati da cielo terso e visibilità ottima eppure gli avvistamenti non sono aumentati.

Da questo si può dedurre che non sono solo le condizioni meteorologiche a condizionare il flusso migratorio sulle colline moreniche, ma il luogo stesso che, essendo non su di un passaggio obbligato ma in area di dispersione, vede i Pecchiaioli migrare su di un ampio fronte, non permettendo pertanto la conta di tutti gli individui in transito. Se ne deduce che i 614 individui censiti in un unico giorno lo scorso anno, siano stati un caso fortuito e che pertanto le modalità di conteggio vadano riviste.

Quest'autunno siamo riusciti a coprire bene o male 14 giorni con una media giornaliera di circa cinque ore di osservazioni, solo per due giorni le osservazioni erano ridotte a una e due ore giornaliere e in altrettanti giorni si è arrivati a nove ore/die; il tutto per un totale di 67 ore; a cui hanno partecipato ventidue volontari, ai quali vanno tutti i più sinceri ringraziamenti a prescindere dal risultato raggiunto.

Se a questi aggiungiamo i 97 individui osservati dal sottoscritto nella bassa bresciana e non in contemporanea con quelli di Pozzolengo ma da là provenienti, il numero di Pecchiaioli osservati sale a 1321. Esaminando i dati e confrontandoli con le altre stazioni prealpine di rilevamento; quella dei Colli Asolani a Treviso e del P.N. Alpi Marittime piemontesi, noi siamo ben poca cosa, a confronto dei 5000-6000 e oltre Pecchiaioli che vengono contati su entrambi i siti (fonti EBN); ma condizioni e metodi sono differenti dai nostri. Primo, la quota di rilevamento è molto maggiore, oltre i 1000 m rispetto ai nostri 105 m s.l.m.

Secondo, il periodo è molto più lungo, 30 giorni continuativi per 8-10 ore giornaliere sia per le Alpi Marittime che per i Colli asolani. Tutto questo ha influito decisamente sul risultato finale. Dall'esperienza degli anni precedenti e soprattutto di quest'anno, sono scaturite alcune considerazioni: Innanzitutto l'opportunità di trovare un luogo dove i contingenti siano ancora concentrati e non dispersi su di un ampio fronte come succede a Pozzolengo e questo deve essere ricercato contemporaneamente nella Val d'Adige e sulle prealpi veronesi ad una quota più elevata rispetto all'attuale, ciò per definirne meglio le rotte e non perdere i contingenti che passano alti.

Sicuramente è opportuno aumentare le ore giornaliere di osservazione, adeguandoci alle altre stazioni per raggiungere una migliore standardizzazione dei dati. Infine il punto più difficile da raggiungere è la copertura con un maggior numero di giornate/osservazioni. Il proposito è quello che per il 2002 si possano coprire almeno quindici giorni continuativi per otto-dieci ore giornaliere a cavallo dei mesi di agosto e settembre.

Tutto questo perché si è convinti che i numeri elevati che si riscontrano in Veneto e in Piemonte si possano rilevare anche in questa porzione delle prealpi centrali, azzardando inoltre che questo possa essere un punto importante per la definizione delle rotte migratorie autunnali sull'asse prealpino NE-SW. Per questo un invito a tutti quanti hanno partecipato fino ad ora a rinnovare il loro impegno anche per il prossimo anno, cercando di coinvolgere altre persone per una buona riuscita degli obiettivi sopra citati.

### Schema riassuntivo dell'attività di rilevamento della migrazione autunnale in Provincia di Brescia

		DOM	MAR	GIOV	DOM	LUN	MAR	MER	GIOV	VEN	SAB	DOM	LUN	SAB	DOM	
		19/08	21/08	23/08	26/08	27/08	28/08	29/08	30/08	31/08	01/09	02/09	03/09	08/09	09/09	
1	Bertoli R.															
2	Busetto M.															
3	Carletti M.															
4	Castrini M.															
5	Gargioni A.															
6	Gazzola G.															
7	Guerrini M.															
8	Lampugnani D.															
9	Mattinelli A.															
10	Micheli A.															
11	Micheli E.															
12	Mutti G.															
13	Orlini F.															
14	Pasqua A.															
15	Quaranta D.															
16	Rossi N.															
17	Rossi A.															
18	Sbravatti C.															
19	Maioli C.															
20	Sguazzi G.															
21	Sguazzi A.															
22	Zanardini F.															
	Pecchiaioli	15	7	10	29	35	147	0	213	284	46	183	151	0	107	
	altri rapaci				1	4			2	3		1	3	1	3	
	ore/die di osservazione	4,3	1	2	5	5	4.45	5.15	4.30	3	3.15	8.15	9	4.30	7	
	totale ore oss.: 67				poiana: 9							totale Pecchiaioli: 1224				
	totale gg. oss.: 14				falco di palude: 1							totale altri rapaci: 19				
	totale osservatori: 22				non identificati: 9							Pecchiaioli Pozzolengo+pianura: 1321				